

# Il perché e il come dell'ICT nei paesi a risorse limitate

Cesare Borin

Movimento dei Focolari / Act Now Alliance

Bergamo - 3 novembre 2007

## 1. Introduzione

Sono Cesare Borin, di professione ingegnere elettronico, mi occupo da oltre 20 anni di ICT all'interno del Movimento dei Focolari e in questi ultimi anni collaboro ad ActNow Alliance.

Act Now Alliance, di cui parleremo più tardi, è un gruppo nato nel 2006 di ONG che intendono collaborare nell'utilizzo di strumenti ICT .

L'argomento di cui dovrei parlare oggi è molto vasto e tocca innumerevoli sfaccettature, per questo accennerò solo ad alcuni punti che senz'altro non hanno la pretesa di esaurire l'argomento.

## 2. ICT e sviluppo

Il termine ICT significa tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Sappiamo tutti molto bene come 980 milioni di persone vivono in condizioni di estrema povertà con meno di un dollaro al giorno<sup>1</sup> senza possibilità di avere acqua, istruzione, medicine ad un livello tale per poter vivere una vita dignitosa.

L'Africa sub-sahariana continua a mantenere il triste primato con un numero di poveri che supera i 300 milioni. Secondo una stima della Banca Mondiale, se continua l'andamento attuale, entro il 2015 la povertà diminuirà solo del 10%<sup>2</sup>, ben lontano dal primo degli Obiettivi del Millennio, e cioè il dimezzamento della povertà nel mondo entro il 2015.

In questo contesto come le tecnologie della comunicazione e della formazione possono aiutare lo sviluppo e uno sviluppo sostenibile?

In questo contesto l'ICT non è un bene di lusso?

I fondi per lo sviluppo non potrebbero essere indirizzati verso necessità più primarie?

Potremmo forse partire da una frase del presidente del Rwanda

*"La nostra scelta non può essere*

*tra i vaccini anti-retrovirali e l'ICT per lo sviluppo;*

*o tra la penicillina e il Pentium.*

*La sfida per noi, nei paesi in via di sviluppo,*

*è come applicare al meglio l'ICT*

*per avere più possibilità*

*nella nostra lotta contro la povertà, le malattie e l'analfabetismo,*

*la mancanza di informazione e di lavoro specializzato."*

*Paul Kagame President of Rwanda, WSIS - 10 dec 2003*

<sup>1</sup> <http://www.un.org/News/Press/docs//2007/obv659.doc.htm>

<sup>2</sup> <http://devdata.worldbank.org/atlas-mdg/>

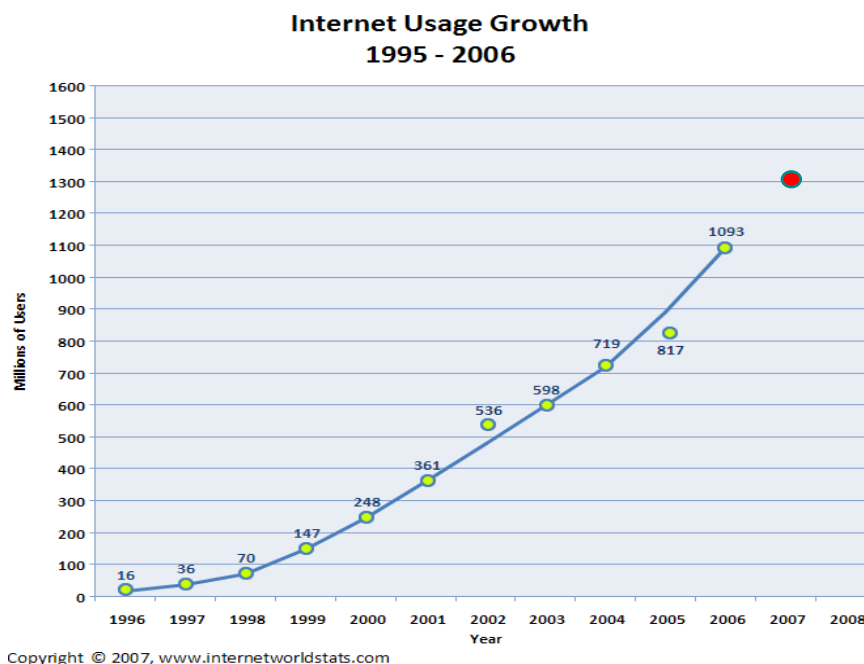
### 3. ICT come abilitatore

La rivoluzione dell'informazione rappresenta certamente una opportunità per lo sviluppo: il Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione (WSIS)<sup>3</sup> ha riconosciuto che le ICT giocano un ruolo chiave come "abilitatori" per uno sviluppo sostenibile e per la riduzione della povertà in vista del raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.

Il dibattito sulle ICT ha spostato il proprio focus dai temi prevalentemente tecnologici verso l'enfaticizzazione della dimensione umana e di sviluppo. Allo stesso tempo sta aumentando il consenso tra gli attori coinvolti sul fatto che le ICT non dovrebbero essere viste solo in termini del loro potenziale economico, ma come una piattaforma che "abilita" la costruzione di una equa società dell'informazione globale per raggiungere obiettivi di sviluppo individuali e collettivi.

Le ICT hanno la possibilità di dare uno specifico contributo per lo sviluppo in settori come la salute o l'educazione.

Ad esempio l'utilizzo di internet ci da una concreta possibilità di ridurre l'isolamento causato dalle posizione geografica o dalla situazione socioeconomica.



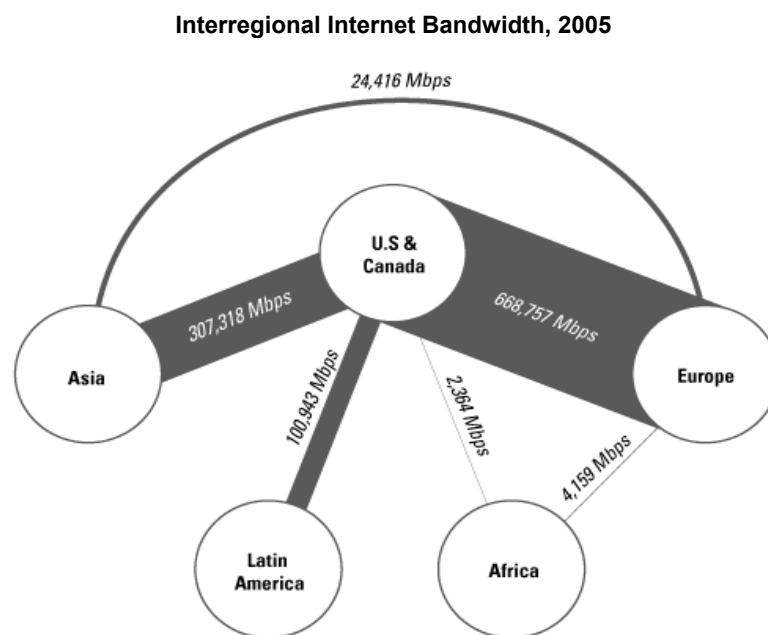
In questo grafico<sup>4</sup> vediamo come a fine ottobre 1 miliardo e 244 milioni di persone hanno la possibilità di usare internet, quasi il 19% dell'umanità con un andamento che potrebbe portare al 50% nei prossimi 10 anni.

Si può intuire quanto la possibilità di avere accesso ad internet stia diventando un bene quasi primario.

<sup>3</sup> [http://www.itu.int/wsisis/documents/doc\\_multi.asp?lang=en&id=2316|0](http://www.itu.int/wsisis/documents/doc_multi.asp?lang=en&id=2316|0). La traduzione italiana è disponibile in <http://www.new-humanity.org/it/PDF/WSIS-Docs.PDF>

<sup>4</sup> <http://www.internetworldstats.com/emarketing.htm>. Il punto in rosso indica il dato stimato per il 2007.

E l'attuale disparità però emerge appena guardiamo la distribuzione del traffico internazionale di internet (dati del 2005).



Source: TeleGeography research, © PriMetrica, Inc. 2006

© PriMetrica, Inc. 2005

Proprio per le caratteristiche di universalità e di capacità di trasformazione, le ICT possono fare la differenza in un numero di aree cruciali di cui stiamo appena iniziando ad intuire l'impatto.

- **Educazione:** facilita, e in molti casi rende possibile, l'accesso a informazioni altrimenti inaccessibili (ad esempio Wikipedia contiene 8 milioni di articoli in 253 lingue - sarebbe come avere in casa una enciclopedia di 30.000 volumi).  
Numerosissime le applicazioni: la formazione a distanza dei docenti, al contatto diretto con culture diverse attraverso iniziative di educazione informale.
- **Telemedicina:** le iniziative di cui stiamo parlando oggi: per citarne alcune si va dalla formazione degli operatori sanitari, l'accesso alle pubblicazioni scientifiche, le collaborazioni tra ospedali sia per second opinion, che come supporto di diagnostica remota
- **Riduzione della povertà:** facilitando in modo efficiente, scalabile, sostenibile e diffuso la distribuzione di beni, servizi ed informazioni tra persone, i governi e le aziende.
- **Diffusione delle iniziative:** ICT può facilitare la diffusione degli investimenti e delle iniziative di sviluppo, sia in termini di pianificazione, implementazione e monitoraggio, sia in termini di allargamento della accessibilità ai servizi.
- **Partecipazione della società civile:** ICT può facilitare il coinvolgimento strategico nel dibattito e nella formulazione di politiche pubbliche di un vasto numero di attori,

dai movimenti sociali agli imprenditori locali, società civile e ricercatori, analisti politici e giornalisti, studenti ed insegnanti.

- **Buon governo:** migliorando da una parte l'efficienza, la trasparenza, la responsabilità e la partecipazione e dall'altra fornendo strumenti per il monitoraggio del territorio, la prevenzione e la risposta alle calamità naturali.
- **Efficacia:** ICT può aiutare ad aumentare l'efficacia degli aiuti facilitando il coordinamento dei vari attori coinvolti e facilitando la condivisione di informazioni e conoscenze.

### **Integrare le ICT in ampie strategie nelle strategie di sviluppo**

Il potenziale positivo delle ICT non si esprime in modo automatico.

Le ICT hanno bisogno di essere decisamente allineate ed ancorate ad ampie strategie di sviluppo e di riduzione della povertà. Il punto di partenza per ogni discussione politica sul ruolo delle ICT per lo sviluppo deve essere su come esse contribuiranno all'ampio fine della riduzione della povertà e di uno sviluppo sostenibile e non semplicemente su quanto aumenterà l'accesso alle ICT stesse.

E' necessario una maggior sensibilizzazione e costruire un maggiore bagaglio di esperienze e di prove che aiutano a comprendere meglio e predire l'impatto e il potenziale delle ICT nel processo di sviluppo.

Solo combinando tutti gli attori interessati (gli *stakeholder*) - i governi dei paesi in via di sviluppo e di quelli sviluppati, il settore privato, la società civile e le organizzazioni internazionali - in una ampia rete globale, le ICT potranno essere condotte ad esprimere il loro pieno potenziale per lo sviluppo.

## **4. Act Now Alliance**

---

Act Now Alliance nasce con l'intento di contribuire a far sì che tutti possano trarre beneficio dalle opportunità che l'ICT offre.

L'idea nasce dall'esperienza di collaborazione maturata nell'ambito del progetto MediaSpace con ESA, Alcatel Alenia Space ed i relativi contatti avuti con UNESCO e ITU, per l'utilizzo di applicazioni ICT via satellite da parte di organizzazioni no profit a diffusione internazionale.

Act Now Alliance è una Alliance di Associazioni No Profit e di altre componenti della Società Civile interessate a collaborare nell'utilizzo di strumenti ICT per lo sviluppo delle proprie mission in linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio<sup>5</sup> in un ottica di pace, dialogo e di fraternità universale.

---

<sup>5</sup> Durante il Vertice del Millennio nel settembre 2000, 189 capi di Stato hanno adottato all'unanimità gli 8 "Obiettivi di Sviluppo del Millennio", "Millenium Development Goal" (<http://www.developmentgoals.org>):

1. Sradicare la povertà estrema e la fame
2. Raggiungere l'educazione primaria universale
3. Promuovere l'eguaglianza fra i sessi e le opportunità delle donne
4. Ridurre la mortalità infantile
5. Migliorare la salute materna
6. Combattere l'AIDS, la malaria e le altre malattie infettive
7. Assicurare la sostenibilità ambientale
8. Sviluppare la partnership globale per lo sviluppo

#### **a. Mission**

L'Alliance si propone come strumento di partnership tra le Associazioni che vi aderiscono e le agenzie governative e il settore privato per favorire ed aumentare l'accesso e l'utilizzo dei servizi digitali come mezzo di sviluppo sociale.

#### **b. Obiettivi**

Favorire ed aumentare la cooperazione tra le componenti della Società Civile per creare nuove opportunità, attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di reti e servizi digitali.

1. Offrire il contesto ad un settore della Società Civile per una collaborazione con l'industria e gli organismi governativi e internazionali.
2. Creazione di un forum operativo per elaborare comuni visioni di programmi, regole, strategie di finanziamento.
3. Fornire una fonte di informazioni per aumentare la consapevolezza e l'impatto delle iniziative.
4. Sostenere il modello *multistakeholder* in progetti e programmi che possano essere utilizzati come modelli per promuovere *capacity building* e sviluppo.

#### **c. Progetti operativi**

##### **1. Associare le richieste / necessità / progetti**

- Sviluppare le mission con maggiore efficienza, evitando la duplicazione di studi simili e raccogliendo le diverse necessità, sviluppando piattaforme simili per diminuire i costi.
- Raggiungere una massa critica per ottenere la sostenibilità e diminuire i costi.
- Ottimizzare gli effetti di ogni azione facendo un miglior utilizzo dei fondi e della manodopera, per sviluppare al meglio le mission e non le reti/servizi.
- Contribuire allo sviluppo di una rete realmente globale, low-cost e standard come "mission enabler".

##### **2. Creare una cooperazione dinamica tra organizzazioni**

- Evitare di sviluppare studi e azioni simili
- Sviluppare sinergie, creare nuove idee e concentrare le energie
- Stabilire strategie a lungo termine.

##### **3. Creare una cooperazione dinamica con il settore privato**

- Azioni comuni con prospettive di sviluppo a lungo termine.
- Pensare Globale: evitare reti parallele, servizi isolate e mancanza di unificazione.

## **5. In pratica**

---

Attualmente aderiscono ad Act Now Alliance 26 ONG, di varie provenienze culturali e ambiti di azione.

Stiamo partendo lentamente cercando di capire dalle circostanze quale strada fare e soprattutto cercando il maggior coinvolgimento possibile delle ONG del sud del mondo.

E questo richiede tempo e pazienza.

In concreto stiamo lavorando su due progetti sull'Africa sub-sahariana in collaborazione con ESA e ASI e con altri partner, tra cui quello della **Biblioteca per l'ospedale di Man**.

L'aspetto qualificante di queste azioni ci sembra soprattutto il fatto che questi progetti coinvolgono più ONG che lavorano nel territorio di intervento.

Questi progetti prevedono l'installazione di stazioni satellitari DVB-RCS che permetteranno un accesso ad internet di qualità che verrà distribuito tramite WiFi e con il quale poter permettere l'accesso alle pubblicazioni scientifiche, la formazione a distanza.

## 6. Conclusioni

Ci siamo trovati a fare un test di questo tipo di collaborazione auspicata dai documenti dell'Onu nei quali si indica l'interazione tra società civile, industria e istituzioni come indispensabile per la società dell'informazione.

Jean-Christophe Honnorat di Alcatel Space: *“la collaborazione con le Ong per noi è importante, perché ci mette in contatto con esigenze reali di gente reale che ha come finalità la vita in società degli uomini reali. Si capisce di che qualità dei segnali c'è bisogno, di che infrastrutture, di quale idealità umanitaria. Noi dell'industria, oltre ad essere così più motivati, impariamo a venire incontro ai bisogni migliorando il rapporto qualità-prezzo. Cerchiamo di dare risposte intelligenti ai bisogni di una comunità.”*

Oltre alle difficoltà, che naturalmente ci sono state, vorrei un attimo evidenziare i punti forza che abbiamo trovato in questa esperienza

- 1) nella collaborazione si individua il proprio ruolo specifico
- 2) questo permette di portare il proprio specifico contributo, ad es. dare senso alle persone che lavorano nell'industria, (oltre che ad arricchire il proprio amministratore delegato)
- 3) si impara a conoscere e a valorizzare le capacità e i ruoli di ciascuno

Sono motivi se volete un po' ideali, però forse c'è bisogno di avere una forte prospettiva che ci indica forse una via differente.

Come osservato da Vera Araujo nel corso del primo workshop di ActNow: *“In questi ultimi dieci anni, la crescita della società civile è stata straordinariamente efficiente. Quello che ancora fa difetto è la capacità di tutte queste associazioni, di arrivare a assumere nei confronti delle grandi sfide che la società globale pone, una voce unitaria. Vuol dire di proporre delle cose che vanno nella stessa direzione, che riescono a incidere sulle grandi agenzie internazionali, sui governi nazionali”.*

Nel dicembre 2003 i capi di Stato si sono impegnati a “costruire una Società dell'Informazione che sia incentrata sulla persona, inclusiva e orientata allo sviluppo, nella quale ognuno possa creare, accedere, utilizzare e condividere informazioni e conoscenza, ponendo le condizioni affinché gli individui, le comunità e i popoli possano sfruttare appieno le proprie potenzialità nel favorire il loro sviluppo sostenibile e nel migliorare la loro qualità di vita.”

Vorremmo collaborare per far sì che questa prospettiva non rimanga sulla carta e che le tecnologie diventino realmente strumenti per realizzare un mondo più unito.